

Rassegna del 12/10/2021

Nazione Pisa-Pontedera	Morire sul posto di lavoro Quaranta volti per ricordare	...	1
Nazione Lucca	Libertas, domani l'esordio	Lombardi Alessia	2
Tirreno Pisa-Pontedera	Il dolore che riemerge	Mattonai Pietro	3

Morire sul posto di lavoro Quaranta volti per ricordare

Inaugurata la mostra fotografica itinerante nell'atrio del comune

CALCINAIA

Quaranta storie, quaranta volti e almeno il doppio dei sogni interrotti. È stata presentata ieri mattina nell'atrio e nella biblioteca del palazzo comunale la mostra fotografica itinerante realizzata dall'associazione nazionale Ruggero Toffolutti per la sicurezza sul lavoro, in occasione della 71esima giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro promossa da Anmil il 10 ottobre.

La mostra è una raccolta di immagini e didascalie. Sulle pareti scorrono le vite di uomini e donne vittime di infortuni, fotografati in momenti sereni della loro vita. Quaranta scatti che fanno emergere passioni e sogni interrotti di chi ha perso la vita mentre si trovava sul luogo di lavoro. Non solo nomi e cognomi, ma volti. Perché le morti bianche riguardano tutti. Alla conferenza stampa di presentazione

della mostra hanno preso parte il sindaco di Calcinaia, Cristiano Alderigi, l'assessore alle politiche sociali, Flavio Tani, il presidente del coordinamento nazionale prevenzione e sicurezza, Matteo Micheli, la presidente dell'associazione Ruggero Toffolutti, Elena Pasquini, la presidente onoraria dell'associazione, Valeria Farini, e Susanna Cerretani, sorella di un caduto sul lavoro, ma anche rappresentanti dei sindacati, delle imprese, delle associazioni e delle forze dell'ordine. Susanna è la sorella di Fabio Cerretani, capoturno di 54 anni di Montopoli, rimasto schiacciato da una pressa in un capannone della Revet a Pontedera il 23 febbraio del 2017. La sentenza di primo grado per decretare eventuali responsabilità per la sua morte potrebbe arrivare solo nel 2022. «Maggiore sicurezza sul lavoro, più controlli e più attenzione» le richieste emerse negli interventi che si sono susseguiti sono state queste, l'obiettivo è sconfiggere una piaga inaccettabile per l'Italia del 2021. La mostra sarà visibile negli orari di apertura del Comune.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



Libertas, domani l'esordio

Alle 21, sul parquet di Calcinaia. Romani: «Campo ostico, ma saremo pronti»

BASKET SERIE D

Posticipo della prima giornata di campionato di serie D di basket maschile per la Libertas che domani sera alle 21 sarà di scena sul parquet di Calcinaia. Tante le novità in casa biancorossa tra cui il ritorno in panchina di coach Maurizio Romani.

«**Questa** prima partita - ha commentato coach Maurizio Romani - è un esordio su un campo non facile dove negli ultimi anni la Libertas non ha precedenti favorevoli. Ci troveremo una squadra che vuole fare la sua figura in questo campionato con elementi di grande qualità. Su tutti Andrea Dal Canto che è un giocatore di categoria superiore, che gli può cambiare la partita. Attorno a lui ci sono veterani interessanti come Pantani. Poi c'è il fratello di Dal Canto che fa il playmaker, ma anche Nelli, Bartalucci, un gruppo di solidi senior integrati da buoni giovani dell'under 19. Una squadra che non parte come la favorita per vincere il campionato, ma che è comunque solida e sappiamo che vuole fare bene con noi. Noi cercheremo di farci trovare pronti». «Sarà la prima partita di



In panchina coach Maurizio Romani

una stagione - ha proseguito il coach biancorosso - dove in molti arrivano da un anno e mezzo di inattività, mentre altri hanno giocato parzialmente e questa sarà una vera incognita per tutti. Molti giocatori avranno bisogno di qualche giornata di rodaggio per tornare ad assaporare i ritmi normali di un campionato. Per quanto ci riguarda veniamo da una pre-campioanto positivo e sono molto contento

di come hanno lavorato i ragazzi, che si sono preparati con una dedizione e un'applicazione degna del massimo rispetto, ma è chiaro che siamo un cantiere ancora aperto e dobbiamo ancora acquisire alcune cose che io richiedo ci vorrà tempo è inevitabile, ma quando c'è una buona impostazione ed una buona disponibilità è più facile lavorare».

«**Mi aspetto** - ha concluso Romani da questa prima gara che i miei si calino immediatamente nel clima da battaglia che sarà in questo campionato che sarà molto competitivo con diverse squadre che hanno giocatori di categoria superiore. E' un girone molto complicato dove non si intravedono squadre improvvisate e pericolanti, ma ci sono al contrario molti squadroni ambiziosi costruiti per poter essere protagonisti. Noi dobbiamo crescere rapidamente e farci trovare pronti perché il campionato è quello che ci richiede. La nostra volontà è quella di andare là e fare una grande partita, sono fiducioso perché vedo i miei motivati a fare bene e possiamo giocare ad armi pari».

Alessia Lombardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



Il dolore che riemerge

La sorella di Fabio Cerretani, morto alla Revet nel 2017: «Basta tragedie»

“Non numeri ma persone”: le vittime ritratte in momenti felici della loro vita

Pietro Mattonai

CALCINAIA. Una mostra con i volti e le emozioni di chi ha perso la vita sul lavoro. Nell'atrio e nella biblioteca del palazzo municipale di Calcinaia, grazie all'impegno ormai più che ventennale dell'associazione nazionale “Ruggero Toffolutti” per la sicurezza sul lavoro e al patrocinio del Comune stesso, è stata allestita l'esposizione fotografica “Non numeri, ma persone”, che ritrae uomini e donne vittime di infortuni nei momenti sereni della loro vita. Tra le immagini presenti ci sono anche quelle di **Ruggero Toffolutti**, giovane lavoratore scomparso nel 1998 a Piombino, e **Fabio Cerretani**, operaio di 54 anni, morto nell'azienda Revet a Pontedera il 23 settembre 2017 schiacciato da una pressa. Le due foto, simbolicamente, sono esposte proprio all'ingresso del Comune e introducono la mostra inaugurata in occasione della Giornata nazionale delle vittime di incidenti sul lavoro.

LE STORIE

All'inaugurazione anche **Elena Pasquini**, presidentessa dell'associazione Toffolutti, e **Susanna Cerretani**, sorella di Fabio. «Ho perso mio marito nel 2006 per un incidente sul lavoro – racconta Pasquini – si

sopravvive a questi dolori, ma lo si può fare in un modo solo: con rabbia e con amore, come lo slogan di una delle campagne che abbiamo portato avanti in questi anni». Anche Cerretani racconta la sua storia personale. «Le morti sul lavoro sono ormai quotidiane e il mio dolore si rinnova ogni volta – dice – quando penso a mio fratello Fabio e a quanto gli è accaduto in quel maledetto giorno, penso a tutte le vittime e ai loro familiari: i tempi processuali così lunghi, spesso, rendono fragile la verifica delle dinamiche e delle responsabilità».

LAVORO È VITA

«Sono orgoglioso di poter inaugurare questa mostra itinerante – dice il sindaco **Cristiano Alderigi** – come amministrazione, la questione del lavoro e della sicurezza dei lavoratori ci sta particolarmente a cuore». E se al 31 agosto i decessi sui luoghi di lavoro sono 772, il fenomeno non può e non deve essere ignorato. «Non si può uscire dal proprio lavoro senza vita, perché il lavoro stesso è vita, tutti hanno doveri affinché questo non accada mai più: istituzioni, imprese, sindacati». Per il sindaco, garantire la sicurezza dei lavoratori non ha prezzo. «Come si fa a distogliere lo sguardo da un fenomeno di questo tipo? È un tema vitale per i lavoratori, in tutti i sensi – afferma – la sicurezza, per le aziende, non è un costo, ma un investimento».

IL SENSO DELLA MOSTRA

Proprio in questa direzione, per promuovere e sensibilizzare sulle tematiche legate alla sicurezza sul lavoro e sulla dignità del lavoro stesso, si impegna da più di vent'anni l'associazione dedicata alla memoria di Ruggero Toffolutti. «Dal 2009 a oggi, la mostra ha già fatto 85 allestimenti, gli ultimi dedicati a Fabio Cerretani – spiega **Valeria Parrini**, madre di Ruggero, giornalista e co-fondatrice dell'associazione – il nostro obiettivo è quello di favorire la tutela della vita e della sicurezza dei lavoratori contro gli incidenti sul lavoro, sensibilizzando l'opinione pubblica». In questo senso, la mostra “Non numeri, ma persone” ha un significato più ampio, volendo dare un volto ai freddi numeri delle statistiche. «Abbiamo fatto molte campagne – continua – l'ultima s'intitola “Lavoro: usciamone vivi” e a essa partecipa come testimonial anche don **Luigi Ciotti**. Le attività dell'associazione non si fermano qui. «Lavoriamo con le scuole, in Italia manca una cultura della sicurezza sul lavoro – conclude – inoltre, realizzeremo presto anche un'altra mostra con il fotografo livornese **Alessio Brondi**, che ha immortalato alcuni lavoratori che si sono infortunati sul lavoro».

GLIORARI

La mostra sarà visitabile sino a venerdì 22 ottobre la mattina (da lunedì a sabato) dalle 10 alle 13 e il pomeriggio (da lunedì a venerdì) dalle 15.30 alle 18.30.



Tappe

Dal 2009 a oggi
la mostra curata
dall'associazione
"Ruggero Toffolutti"
ha già fatto
85 allestimenti

Sindaco

«Tutti hanno il dovere
di fermare questi
drammi: istituzioni,
imprese e sindacati
La sicurezza
è un investimento»

I luoghi

Gli scatti
resteranno esposti
nell'atrio del municipio
di Calcinaia
e nella biblioteca
comunale
fino al 22 ottobre



Qui sopra le foto di Ruggero Toffolutti e Fabio Cerretani in mostra a Calcinaia, a destra una parte dell'esposizione e la presentazione dell'iniziativa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671